

Costo Standard Studenti in Corso e riparto FFO

Le norme dal 2010 in breve

Fino al 2013 il FFF si componeva sostanzialmente di due voci:
FFO= "base storica" + "quota premiale" + altre voci

Base storica: replicazione del peso di un dato Ateneo nell'anno precedente a partire dall'introduzione del FFO

Quota premiale: introdotta dalla legge 1/2009 (*decreto Gelmini*) lega una parte del FFO ai risultati di un dato Ateneo nella didattica e nella ricerca

Ora, la Legge 240/10 ha previsto che la parte non premiale del FFO fosse distribuita in proporzione ai costi forfetari sostenuti dagli Atenei per gli studenti in corso. Il decreto attuativo (DL 49/12) prevedeva a sua volta l'emanaazione di un ulteriore Decreto Ministeriale che disciplinasse le modalità di calcolo di tali "costi standard". Questo è il DM appena emanato.

Si passa dunque dal modello
FFO= "base storica" + "quota premiale" + altre voci

al modello
FFO= "costi standard" + "quota premiale" + altre voci

Il passaggio sarà graduale ed è previsto che nel 2018 si arrivi al FFO costituito al 100% sui costi standard con la scomparsa totale della quota su base storica.

A regime quindi:
FFO= 70% costi standard + 30% quota premiale (4/5 su valutazione della ricerca ANVUR) + altre voci

Recentemente alla CRUI sono circolate tabelle che prevedono, in assenza di cambiamenti, che nel 2018 l'Università di Cagliari sia quella che perderà in % la quota maggiore, cioè il 24% sulla "base storica"

Trappole insite nel costo standard

- nel calcolare la tipologia dello studente e il costo corrispettivo, il MIUR afferma che le cifre "sono state desunte dal bilancio degli Atenei" ma poi non dettaglia la metodologia con cui arriva a determinare i costi che dovrebbero essere reali.....
- il calcolo dei costi dei docenti non viene fatto sulla base dei "dati reali", cioè sulla base del personale effettivamente in servizio negli Atenei. Infatti, lo scopo del Decreto è quello di assegnare un costo forfettario allo studente non troppo alto e comunque non superabile
- valore del Punto Organico (uno dei passaggi più opinabili del Decreto) : il MIUR definisce 1 Pu Org di ateneo come il costo medio dei professori ordinari dell'ateneo nell'anno di riferimento per poter passare alla determinazione del valore del Pu. Org. in valuta euro
- intervento perequativo che in realtà essendo calcolato non sul costo reale delle tasse pagate in un dato ateneo ma su una media ricavata dal totale delle tasse fatte pagare dagli atenei in rapporto al costo della vita calcolato dall'ISTAT non determina nessuna perequazione (ovviamente la cosa più semplice, cioè media nazionale e scostamenti in positivo o negativo dalla media per una reale perequazione non viene minimamente considerata)